LA PATRIA DEL FRIULI

Domenica 20 Settembre 1903 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXVII - N. 230

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell' Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

XX Settembre.

Non per affermazione retorica, ma per dire il sentimento fermo dell' animo, noi cogliamo l' occasione del ricorrere di questa festa nazionale; per dire quale pensiamo, quale sogniamo, quale ardentemente desideriamo la Patria.

Vogliamo che è un'Italia madre a tutti i suoi figli, qualunque sia l' opinione loro, qualunque la loro fede, anche a quei pochi e perversi che il pensiero covassero di cacciare le mani nel di lei seno, per divellerne dalle altre membra il capo — quella Roma, senza la quale Italia non sarebbe: e pensiamo che l' amore di lei per tutti ugualmente vincerà il disamore o la cecità o la perversità di quei pochi.

Vogliamo un' Italia forte e compiuta. Vogliamo un' Italia libera: i cui figli, nella libertà impararono la tolleranza reciproca senza la quale a noi sembra che la libertà mancherebbe, che impararono a riguardare il competitore non come nemico, ma come fratello che può ingannarsi, che ha bisogno di essere persuaso e magari convinto, non insultato ed offeso.

Un sogno, sempre?

A proposito di una commemorazione.

Ho letto sui giornali di questi giorni che il 29 del corrente mese, in occasione dell'inaugurazione del monumento al generale Cialdini, a Castelfidardo, si verrebbe fare anche una commemorazione della presa d'Ancona, con la quale si chiuse la bella e rapida campagna del 1860, nell' Umbria e nelle Marche.

Ora nulla di più altamente nobile e doveroso che onorare un illustre estinto e ricordare visibilmente ai posteri facilmente obliosi i meriti e le virtù di chi consacrò la vita per il bene della patria. Ma non mi sembra giusto che per rendere onore ad uno si abbia a passar sotto silenzio il merito di altri, impicciolendo così la figura stessa del grande che si vuol celebrare, col lasciar credere ch'egli debba quasi invidiare gli altrui titoli alla gloria. Nei tempi eroici delle guerre per la nostra indipendenza, di gloria ce ne fu per tutti, e tutti quindi, ciascuno per la parte propria, hanno diritto alla gratitudine dei posteri e alle memori onoranze ch' essi intendono loro tributare.

Ottimo e generoso pensiero pertanto è quello di commemorare la presa di Ancona: conviene però ricordare, per amore di giustizia distributiva e d' esattezza storica, che in quest' impresa ebbe pure notevolissima parte il generale Enrico Morozzo Della Rocca, comandante allora del V corpo d'esercito. Fu appunto lui che nel pomeriggio del 29 settembre 1860, per porta Calamo, entrò per primo in Ancona, laddove il vincitore di Castelfidardo non v' entrò che il domani, insieme col generale Fanti, capo supremo della spedizione.

Certo, all' assedio della fortezza cooperarono entrambi, del pari che la flotta, avendo il Fanti affidato al Cialdini di stringerla dal lato sinistro, e al Della Rocca dal destro. Così, mentre il primo s' impadroniva a forza del sobborgo di porta Pia, il secondo, dopo accanito combattimento, riusciva a conquistare le posizioni di monte Pelago e di monte Polito: azioni saviamente predisposte e combinate, nell'intento di costringere la città alla resa, come infatti avvenne.

Tutto ciò è chiaramente esposto e provato con documenti dallo stesso generale Della Rocca nel capitolo XVI della sua *Autobiografia* (Bologna, Zanichelli, 1898, vol. II).

Non si tratta quindi di scemare il merito del Cialdini, ma di dare a ciascuno il suo, e rimettere fatti e persone nella loro vera luce, più che non abbian fatto recenti pubblicazioni, belle e notevolissime, senza dubbio, benchè in esse il desiderio di rinfrescare qualche fama faccia velo forse all' imparzialità. Ma io non voglio qui sollevare dispute e polemiche le quali da chi poteva fare altrimenti furono, con generoso spirito di patriottismo, studiatamente evitate.

Se pertanto la commemorazione della presa d'Ancona si farà, si dovranno in essa ugualmente rammentare il Cialdini e il Della Rocca, poichè tutti e due ebbero in quel fatto la loro parte di merito e di gloria. Così, anche dopo la morte, i due valorosi soldati saranno uniti nella memoria e nella riconoscenza dei posteri, come furono uniti in vita col vincolo della più sincera amicizia. E anche ciò gioverà a far cadere tante supposizioni erronee o maligne di gelosie e ripicchi fra questi due uomini, tanto diversi l' un dell' altro per indole e per le vicende della vita, ma tanto simili nell' altezza dell'animo e sempre congiunti dal sentimento del bene e dell'amore per la patria, e da stima ed affetto vicendevole e costante.

A. B.

La Deputazione di storia Patria a Udine.

Il ricevimento al Municipio.

Sabato, alle ore 11, ebbe luogo al Municipio il ricevimento dei membri della Deputazione di storia patria.

Vi erano, dei membri della Deputazione: il senatore Lampertico, presidente; l'on. Pompeo Molmenti, il comm. Malagola direttore dell' archivio di Stato a Venezia, il comm. Santalena, monsignor Agnoletti, il prof. Bailo di Treviso, il prof. Rumor di Vicenza, il cav. Giomo di Venezia, il comm. Fantoni di Vicenza, il comm. Berchet, il comm. Barozzi di Venezia, il prof. Battistella di Udine, don Valentino Baldissera di Gemona, il prof. Leicht di Cividale, il segretario Occioni Bonaffons, il prof. Marchesi di Udine, i signori nob. Alvise Zorzi di Cividale, Marcello, Cappello, Botteon, Medin, Bullo, Dalla Santa (friulano residente a Venezia), e Da Re. Fa parte dell' illustre comitiva anche il prof. Brown, illustre storico inglese, che è fra noi per compiere studi speciali sull' Italia.

Discorso dell' on. Sindaco.

Il Sindaco comm. Perissini così porse, agli ospiti illustri, il benvenuto:

Illustri Signori
della Deputazione Veneta di Storia Patria,

E' con riconoscenza e vero orgoglio che, a nome della città di Udine, mi onoro porgere a Voi tutti, ed in modo speciale all' insigne vostro presidente, lieto e cordiale benvenuto costà.

Mi è gradito poi esprimervi i ringraziamenti più vivi per il gentile divisamento di avere prescielto a sede della vostra assemblea sociale la nostra Udine che, unitamente all' intero Friuli, celebra con tanta solennità la riuscitissima festa del lavoro.

Non è il caso di discorsi, in questo momento, ma non posso trascurare affatto una, sia pur disadorna, parola di elogio, al nobile, severo e civile vostro ministero.

La storia patria è la storia per così dire delle nostre famiglie; il tempio e l' archivio dove si registrano e si conservano in effigie ed in autografo gioie, dolori, falli, virtù, sacrifici, umiliazioni e glorie dei nostri parenti, dei nostri fratelli. E' dove trovano consacrazione di religioso ricordo le grandezze magnanime, o severa condanna di riprovazione e di biasimo le infelici vergogne delle generazioni che ci precedettero.

Da questo sterminato campo di fatti compiuti, dal sindacato imparziale delle cause che li crearono, e dall' accertamento degli effetti che ne seguirono, la società moderna può attingere tesori inesauribili d' insegnamento, di monito, di guida per l' avvenire.

Dalla voce della storia ci vengono i documenti essenziali per ricostruire con fedeltà e con logica causalità le genesi ed i procedimenti politici, economici, morali degli eventi, o le varie fasi ascendenti o discendenti nella parabola evolutiva dei singoli parziali rivolgimenti, nelle complesse e magne civiltà passate.

Ed è la voce della storia che coll' esempio e colla comparazione ci apprende i danni derivati ai popoli dalla corruzione, dalla schiavitù, dall' ignoranza, e ci indica i benefici procurati dallo studio, dalla coltura, dalla libertà e di tutto il complesso delle virtù civili, morali e politiche che rappresentano il grado maggiore o minore di sviluppo etico intellettivo ed operoso dei medesimi.

Di queste virtù che si possono senza tema d' errare sintetizzare nei due grandi ideali di patriottismo e di umanismo, ossia nel culto religioso e sublime del vero, del bene, del bello. E così la voce assidua della storia ci conduce sicuri sul cammino del perfezionamento sociale.

E' quindi con ammirazione, con fede e con devozione che io m' inchino dinnanzi a questa somma maestra di vita civile che si chiama la storia; è con ardore e reverenza ch' io plaudo agli illustri suoi discepoli, benemeriti conservatori del sacro palladio dei popoli.

Perseverate, o illustri Deputati, con costanza e con amore negli storici e patri studi e l'opera vostra zelante e sagace sarà in avvenire coronata d' immancabili frutti fecondi allo scopo bile universale e specie in quello spirituale delle anime, ossia nella sentimentalità umana, precipuo e più efficace coefficente di altruismo e di sollievo materiale e morale sulle immense miserie che affliggono la sventurata falange degli umili e dei sofferenti.

Questo è l' auspicio che mi parte dal cuore e che io vaticino all' opera vostra.

Nel rinnovare a voi tutti, o illustri Deputati di storia patria, l' omaggio ed il saluto affettuoso degli Udinesi, la Giunta Municipale si pregia di offrirvi un modestissimo rinfresco in questa sede dello storico palazzo del Comune.

Rispose al Sindaco, il presidente senatore Lampertico, ringraziando a nome di tutti e di ciascuno l'Ill. Sindaco ed i colleghi a lui associati. Nell'adunanza dell'associazione — soggiunse — la mia prima parola sarà per rispondere alle nobili parole dell'Ill. sig. Sindaco.

Ripetè i ringraziamenti per le ricevute cortesie, e quindi il comm. Perissini nuovamente invita i presenti a voler gradire « *quel poco* » che la Giunta volle loro offrire.

— Si accomodino, signori, — dice — senza complimenti; contino di essere nelle loro famiglie, fra amici.

E si passa nell' attigua sala, dove fu lodevolmente servito un copioso rinfresco, dalla bottiglieria Parma.

La solenne adunanza nella Sala del Consiglio provinciale.

I seggioloni maestosi, nella sala del Consiglio Provinciale, furono lasciati coperti di fodera cinerea, forse perchè i consiglieri alla prossima seduta, non possano accorgersi che altri ebbe, sia pure temporaneamente, ad occupare il loro posto. Tanto più che c' erano, fra gli occupanti quei seggi, anche signore o signorine, che della R. Deputazione di Storia Patria probabilmente non sono membri.

Pochi minuti dopo le ore quindici, presero posto al banco della Presidenza il Senatore comm Lampertico presidente della R. Deputazione, il Sindaco comm. Perissini e il presidente del Consiglio provinciale conte Panciera di Zoppola. E il Senatore Lampertico tosto dichiara aperta la seduta e pronuncia un nobilissimo discorso, del quale cercheremo qui dare un largo sunto.

Discorso del comm. Lampertico.

Porge prima di tutto un saluto alla Patria del Friuli. Gli eruditi non sanno mettersi d'accordo sulla origine di questa denominazione; ma noi, storici, sì, e troviamo che questa denominazione è la più chiara, la più splendida, la più eloquente che ci possa essere. Perchè Patria è unità di sentimenti, di indirizzi, di aspirazioni; è coscienza di sè, che si manifesta in ogni opera di civile progresso — come in questi dì avviene in Udine; è luce, amore, virtù. (*Benissimo!*)

Il 6 giugno del 1420, Marco Bragadino provveditore veneziano entrava in Udine, preceduto dallo stendardo di S. Marco. Il Consiglio o l'arrengo della città di Udine aveva deliberato la dedizione. Otto ambasciatori mandati dalla città a Venezia ne avevano stipulato i patti; e così vennesi affermando il Dominio Veneziano su questa Patria del Friuli, contro Sigismondo re dei Romani, che vi attentava, preparato dalle libere dedizioni delle terre e castella.

E nel 1445 otteneva la sanzione a Venezia. Furono primi nella dedizione i castelli dei federati: Porcia, Strassoldo, Attimis, Spilimbergo, Maniago..., e le terre di Gemona, Fagagna, S. Daniele, Monfalcone, Aquileia... Così affermossi il dominio di Venezia, ed ebbe fine il dominio temporale dei Patriarchi su questa Patria. Ed era fatale, dice lo storico Palladio, che Venezia così tornasse ad unirsi ai suoi Patrioti, che ritornasse così nelle Terre dei suoi padri, nella sua Patria. Onde quello non fu nuovo acquisto per la Repubblica, bensì una reintegrazione nel proprio Stato. (*Benissimo! applausi*)

E precisamente così fu reintegrazione per libera dedizione plebiscitaria, nei tempi nostri, di tutta la Patria italiana; e voi lo vedeste, voi friulani, testè lo avete veduto, quando, fra il baglior delle armi e le dilacerazioni del dolore intenso per immane disastro, in un solo palpito si confusero cuore di popolo e cuore di Re. (*Vivissimi, prolungati applausi. Il Senatore Lampertico è commosso alla rievocazione di questi ricordi*).

Ricorda un periodo critico della storia di Venezia: la cospirazione del duca di Ossuna e del marchese di Bedmar, quando la Spagna accupiva far sua l'Italia settentrionale dalle Alpi lombarde al lido adriatico.

— Ecchè?... — disse il principe sabaudo all' inviato veneziano Ranieri Zeno. — Ecchè?.. la Repubblica non approfitterà dei torbidi della Boemia?.. Ma se non lo facesse, per Dio che io mi faccio frate!.. — E soggiungeva: — Questo vi ho detto per servizio della Repubblica; ma ora ve lo ripeto per servizio d' Italia...

E il Senatore, con impeto giovanile, conclude:

— Questo, questo fu il pensiero del Re, venendo recentemente tra voi: lo giuro! (*Applausi*).

Accenna, citando opinioni di storici e guerrieri, ai valichi aperti nelle nostre Alpi allo Straniero: del Predil, che da Tarvisio mette alla Chiusa e per la vallata del Natisone a Cividale; di Camporosso, che da Tarvisio conduce a Pontebba; del Montecroce che per la vallata del But mette a Tolmezzo...

Ma che mi perdo io nell' enumerare valichi e trattati?... a che dovrei perdermi nel riandare la storia di confini, che un giorno si delimitano e nel domani si cancellano? (*Vivi applausi*).

Ricorda, fra i nostri storici, il Manzano, l' Antonini: un terzo, il Joppi, pure ricorda, ma non fra quelli che non sono più: Vincenzo Joppi è qui oggi con noi. (*Vivi, prolungati applausi*). Questi hanno illustrato la storia «dei friulani». Il Pirona ch' egli sempre rimpiange, il Taramelli lombardo... che? italiano, hanno illustrato la storia della terra friulana: ma e l' una e l' altra non sono che capitoli della storia d' Italia.

Dice che molti errori ancora si ripetono sul Friuli: anzi, verso il 1870 li voleva pubblicare un giornale che ci raccogliesse, tanti essi sono!.. Cita l' almanacco di Gotha del 1873, del 1881 dove si registrano ancora popoli friulani, popoli ladini... per non dire *popoli italiani*. Quand' egli studiava nelle scuole, si doveva dire così, per avere un' eminenza... Ma egli non lo fece mai! (*Bravo!*)

Non si dilunga più oltre: gli parrebbe di far some i conti di Porcia, che esercitavano il diritto di scegliere le quattro pietanze più prelibate e di portarsele con sè...: così egli porterebbe via il tempo agli oratori di lui più elevati, e priverebbe gli uditori della possibilità di ascoltarli.

Chiude ammonendo che siamo alla vigilia di una grande data, che segnerà un' epoca nella storia: stiamo preparati! e lasciamo pure tutto quello ch'è passato, lasciamolo in obblio, apriamo l' animo nostro al presente, all'avvenire d'Italia, che vuol dire alla grandezza, alla prosperità della Patria: grandezza e prosperità che dipendono dalle regioni onde la Patria nostra è costituita. E direi — non sono cortigiano — che prima fra tutte è la regione del Friuli!... (*Vivissimi prolungati applausi*).

Due concittadini, soci onorari.

Ha la parola il segretario prof. Giuseppe Bonaffons. Egli comincia dall'annunciare che la Presidenza ha proclamato soci onorari della R. Deputazione di storia Patria il sindaco di Udine comm. Michele Perissini e il presidente della Esposizione comm. Elio Morpurgo. (*Applausi.*)

Annuncia quindi alcune giustificazioni di assenza; fra altre, del R. Prefetto ammalato e del presidente della Deputazione provinciale avv. cav. Renier.

La relazione per l'anno 1902 1903.

Il prof Occioni Bonaffons — il non più giovane e sempre caro amico del nostro Friuli — comincia dal ricordare la solenne adunanza della R. Deputazione di storia Patria tenuta nella nostra città il 7 novembre del 1880: vi ebbe « come oggi, accoglienze ospitali, e fu signorilmente donata dello splendido volume degli Statuti, attestato di antica civiltà e di singolari costumi, dovuto alla acuta diligenza del compianto dott. Joppi, maestro e donno di una schiera di altri valenti che collaborarono alla nobile impresa. »

Tesse brevemente la storia della Deputazione, nata ufficialmente sette anni innanzi, nel 1873, e che seppe mettersi in prima linea fra le istituzioni congeneri, per la mole e importanza dei suoi lavori, ch' egli enumera: lavori importantissimi, veramente, come i 58 tomi dei Diari di Marin Sanudo, i 28 volumi in 4.o dei Monumenti, i 9 volumi in 8.o della Miscellanea, i 38 volumi di 500 pagine del Nuovo Archivio Veneto ecc. Parecchi sono anche i lavori, da essa pubblicati, di storia friulana: i Diarii udinesi degli Amasei, gli Statuti civili e criminali di Concordia, il Codice diplomatico del Patriarca Antonio Panciera, i contributi alla storia dell' arte in Friuli, ecc. — oltre duemila pagine di stampa, cui prestarono l' ingegno e l' opera il Joppi, il Marinelli, il Ciconiani, il canonico Degani ed altri ancora.

Tocca poi della operosità speciale dell' annata e ne illustra alcune parti; ed accenna a quanto sta per compiersi. Fra i « propositi », soffermasi sulla edizione critica del *Liber secretorum fidelium Crucis* di Marin Sanuto il vecchio detto Torsello, il progetto della quale si presenta oggi con maggiori probabilità di attuazione; e alla pubblicazione di una serie organica di documenti a maggior lume della storia di Venezia in sè e nelle sue relazioni con quella d' Europa, pubblicazione dalla quale la Deputazione si ripromette grande onore.

Parla brevemente del *Nuovo Archivio Veneto*, periodico storico di proprietà della R. Deputazione, che lo dirige col mezzo di apposita Commissione e ne sussidia l'editore con determinate somme e con particolari concessioni. Nota avere la Deputazione partecipato ai lavori del Congresso storico internazionale che si tenne in Roma, dove fu accettato il voto per fondare in Venezia un Museo veneto-levantino, come ulteriore sviluppo alla esplorazione di Creta, che diede nascita al Museo veneto-cretese, in via di formazione. Il prof. Giuseppe Gerola, che propugnò a quel Congresso tale voto, vi fece anche vedere — quale incaricato della missione veneziana storica e artistica in quell' isola — una ricca serie di fotografie e di disegni che illustreranno lo splendido volume, deliberato dall' Istituto Veneto, promotore della missione medesima.

Troppo però ci terremo in lungo volendo anche semplicemente enumerare le tante notizie interessanti che la relazione contiene. Diremo soltanto che il chiaro professore, da ultimo, con parole di sentita condoglianza ricorda i soci defunti nobiluomo Camillo Soranzo e prof. Giuseppe Bianchini; e conchiude: « Da queste dolorose memorie, l' animo si risolleva alla vostra presenza, o Signori, e nel ringraziarvi di essere accorsi numerosi all' odierna festa degli studi, la nostra R. Deputazione trae conforto a perseverare in essi, crescendo decoro all' Italia, e particolarmente alla Regione Veneta, che noi siamo superbi di rappresentare, come quella che in tutti i campi dell' intelligenza e del lavoro si dimostra ricca di promettenti energie. » (*Generali e prolungati applausi*).

Il Friuli all'opera della Lega di Cambrai.

Ha quindi la parola il prof. Vincenzo Marchesi. Ecco un brevissimo riassunto della sua dotta memoria:

L' oratore accennò da prima agl' intendimenti politici, alla potenza di Venezia nell' opera del rinascimento e alle cause storiche della lega di Cambrai, che decise la sorte non solo del Leone di S. Marco, ma dell' intera Italia. Tratteggiò quindi le condizioni infelici del Friuli e dimostrò ch' esse divennero ancor più tristi in seguito alla guerra, che lo devastò interrottamente per circa nove anni, e in causa delle lotte civili, che lo insanguinarono.

L' ambizione di Antonio Sarvognan, che intendeva forse a divenire signore di fatto e di nome del paese, gli odi ardenti tra le principali famiglie e la miseria delle infime classi sociali furono causa del tumulto e dell' eccidio del giovedì grasso 1511, che il Marchesi paragonò in parte alla celebre sollevazione dei Ciompi.

Già nel 300 erano accadute in tutta Europa rivolte di contadini e di operai ed anche nel 500, oltre che in Friuli, esse proruppero in Carinzia, in Olanda ed in Germania.

E' falso che il governo veneziano abbia eccitato, come alcuni scrittori contemporanei e moderni affermarono, la detta strage, mentre i documenti dimostrano che il Savorgnan venne fatto uccidere a Villaco dai Dieci.

Del resto il Friuli, durante la guerra di Cambrai, fu due volte, per breve tempo, occupato dagl' Imperiali, ma non vi accadero fazioni guerresche degne di nota, se si eccettui l'assedio di Osoppo, virilmente e con buona fortuna sostenuto da Girolamo Savorgnan, parente di Antonio, ma a lui nemico.

Il trattato di Noyon pose fine al grande dramma e la nostra provincia continuò a dividere le sorti di Venezia fino al 1848, nel quale anno tentò, al pari di quella, di scuotere il giogo straniero. Non riuscì, è vero, nell' intento; ma Osoppo rinnovò la gloria del 1514 e sola in Italia emulò Venezia nella resistenza contro gli Austriaci. (*Vivissimi applausi.*)

La chiusa di questo discorso, improntata a sentimenti di vivo patriotismo, è salutata da calorosi applausi.

Il saluto della Provincia.

Il presidente Senatore Lampertico dice che, non essendovi altri argomenti, dovrebbe dichiarar chiusa la seduta: e lo farà... dopo aver però data la parola al padrone di casa.

Così egli designa il co. Panciera di Zoppola, presidente del Consiglio provinciale. E questi dice che, dopo lo splendido discorso del Senatore Lampertico, splendido per dottrina e per patriottismo; dopo la diligentissima relazione del Segretario prof. Occioni-Bonaffons; e dopo la dotta diligentissima monografia del prof. Marchesi: meglio sarebbe per lui tacere. Ma non può sottrarsi al dovere di ringraziare profondamente la Deputazione Veneta di storia patria per avere scelto Udine dove tenere la sua solenne adunanza; scelta che ci onora, adunanza che ci allietò ed istruì.

Il Friuli, attraverso le tante e molte varie sue vicende, sempre mantenne intatto il culto della storia, come sempre mantenne vivo l' amore alla Patria terra; ond' è che, in ogni tempo, esso fu e si mostrò grato verso chi studia la storia, come e quanto la studiano la Deputazione ed i suoi collaboratori, ai quali perciò esprime tutta la sua gratitudine; e si mostrò riconoscentissimo verso tutti che onorarono con le opere la Patria, o le diedero il braccio, il sangue, la vita. E si associa, con riconoscente riverenza, alla commemorazione affettuosa che ci rievocò il nome e la cara figura del dott. Joppi.

Prima di chiudere, manda un caldo saluto filiale a Venezia — la sede dei vostri studi, la città gloriosa ch' ebbe tanta parte nella vita e nella storia del nostro amato Friuli. (*Calorosi applausi*).

* * *

Dopo questo discorso, l' adunanza è sciolta.

Annotiamo che fu distribuito, per cura del co. Giuseppe di Brazzà, un opuscolo di studi storici col titolo: *Enrico duca, S. Paolino patriarca e Paolo Diacono*, stampato in occasione del centesimo testè celebratosi in Aquileia del Patriarca Paolino. Il presidente Senatore Lampertico ringraziò il donatore.

Dott. UGO ERSETTIG
Allievo delle Cliniche di Vienna
Specialista per l' Ostetricia - Ginecologia
e per le malattie dei bambini
Consultazioni dalle 11 alle 12
tutti i giorni eccettuati i festivi 135
VIA LIRUTTI N. 4

Alla Esposizione.

Esposizione e fiera vini.

Il discorso inaugurale.

Riproduciamo qui per intero il discorso letto dal cav. dott. Domenico Rubini, sabato, inaugurandosi l'Esposizione fiera dei vini.

Signore e Signori,

In questa nostra esposizione regionale sapientemente organizzata, e la cui completa riuscita, ratificata dal numero rilevantissimo di visitatori ed onorata di gentile conferma dalla presenza dei Sovrani, resterà ad attestare vieppiù di che sia capace il Friuli nostro; dopo le esposizioni temporanee dei fiori, dei prodotti degli orti, delle frutta, degli animali bovini, suini, ovini ecc., non doveva e non poteva mancare anche un'esposizione-fiera vini, che abbracciasse tutto il territorio amministrativo della nostra provincia.

All'appello rivolto, numerosi produttori risposero, convinti che queste nobili gare servono efficacemente a fare conoscere i vari prodotti, ed a rilevarne i pregi, correggerne i difetti, ravvivando l'emulazione, ch'è un dei mezzi più potenti per ottenere ogni immegliamento nelle opere e nel lavoro umano. Nessuno stimolo incita infatti più del confronto: colui che da solo già si crederebbe di non comune capacità, deve riconoscere la propria insufficienza ed è spinto lodevolmente dall'amor proprio ad eguagliare, a superare gli altri. Così nel campo dell'enologia; ad un'esposizione o ad un concorso vengono additati ad esempio coloro che hanno presentate le migliori qualità di vino, e gli altri viticultori per non scapitare si danno premura di migliorare la produzione avvenire. Tale risultato veramente pratico e lusinghiero ebbero le precedenti esposizioni-fiere che si successero nella provincia nostra dal '79 in poi, sicchè non esito ad affermare che in questa troverete un reale progresso. Sintomo confortevole, gli è vero, che io con fiducia rilievo, non perchè in esso si arenino i nostri sforzi, ma perchè da esso prendano slancio e vigore a superare la via di cui siamo ancora all'inizio, via lunga ed irta di molte difficoltà. A queste si aggiungono ora, inasprendole, la crisi vinicola e la fillossera, che va tramando, nascosta e fatale la maggiore delle rovine. Essa è un tersibile punto nero pei viticultori friulani; e l'incubo pesante che li opprime coi suoi problemi tanto discussi e spesso insoluti.

Anche nella nostra provincia però, molti fra i più assennati studiano e piantano viti americane resistenti e si preparano così armati per l'avvenire.

Sia lode a loro e trovino il meritato appoggio!

La crisi vinicola, quantunque meno che altrove, anche da noi portò un tracollo, impressionando, scoraggiando specialmente certi vecchi proprietari, abituati a vendere un tempo i loro prodotti a prezzi tanto alti, che sono certo di non errare chiamandoli ingiustificati; ed allontanando le loro simpatie da un prodotto che, a detta loro, richiede al presente tante cure, tanto lavoro, e non è più così rimunerativo.

Ed invece un mezzo efficacissimo per combattere questa crisi, dovuta anche in parte all'accresciutissima produzione che inondò tutta l'Italia e molte nazioni estere, non è davvero quello di scostarsi dalla preziosa ampelidea, bensì lo studio costantd di riuscire ad avere una materia prima ottima, a condizioni vantaggiose, e di trarne il miglior partito possibile.

Quindi non venga impiegato inutilmente il terreno, s'egli è restio a tal genere di produzione, ma si lasci alle colture dei foraggi e dei cereali. Poichè se da noi non mancano le località predilette da Bacco, se non ci mancano p. e. Aurava, Rosazzo, Albana, Faedis, Caneva di Sacile, per tacere molte altre, dove il vino riesce gradevole, profumato, abbondante, abbiamo pure dei siti dove o per la negativa posizione del suolo, o per la sua natura, o per le avversità meteoriche danneggianti periodicamente il raccolto, il prodotto è scarto e scarso, e perciò poco rimunerativo.

Ma l'aver risolto il quesito d'ottenere uva molta ed uva buona non basta; resta l'altro più delicato: il trasformarlo in vino. E per farlo razionalmente sono indispensabili le cognizioni, i locali ed il macchinario adatto cose non tutte accessibili alla pluralità dei coltivatori del Friuli nostro, dove, salvo rare eccezioni, la proprietà (d'altronde a gran fortuna della regione) è molto frazionata.

Io non vedo altra via di fabbricare il vino con metodo razionale e di utilizzare con profitto i residui se non coll'ausilio santo e provvido della cooperazione, quando però i suoi alti ideali sieno intesi con fede sincera ed incrollabile ed uniti ad opportuni e saggi provvedimenti legislativi.

Slegati, isolati, disorganizzati, i piccoli produttori friulani non potranno, nè pei tipi di vino poco costanti, nè pel modo di presentarli al mercato, sostenere l'altrui concorrenza; dovranno subire, sempre, come ora, con fatalismo mussulmano, le conseguenze del loro isolamento e lasciarsi facilmente dominare. Pensino dunque che le forze suddivise si vincono con maggiore facilità della loro risultante, e si affratellino, si uniscano, si educhino all'idea cooperativa e si fortifichino in essa in modo da non lasciarsene allontanare, come succede talvolta, da ripicchi, da guerricciole, da un malinteso sentimento di libertà e d'indipendenza, origine di futili lotte, che disgregano i membri delle più utili istituzioni. È questo il baco delle cooperative e ben lo sanno coloro che ne hanno fatta sorgere qualcuna e contro esso devono dirigere i loro sforzi se vogliono condurla innanzi fiorente.

Il Friuli nostro però conta oggi circa 130 latterie cooperative apportatrici di benessere alle nostre campagne, moltissime casse rurali, circoli agricoli, società d'assicurazione contro la mortalità del bestiame bovino e altre molte istituzioni congeneri; ma ora deve rivolgere tutte le sue cure, tutte le sue premure, alle cantine sociali, alle distillerie cooperative, ai sindacati di vendita del vino, alle cooperative per la pubblicità e lo spaccio del vino, alle cooperative per l'utilizzazione dei cascami dell'industria enologica, deve in una parola occuparsi della cooperazione vinicola. Essa sorse fin dal 1868 patrocinata dall'illustre prof. Carpenè friulano di nascita, da poco tolto alla scienza, ma il cui nome, al pari degli Ottavi e dei Ricasoli, onora l'enologia patria; però non raggiunse ancora la desiderata meta. Vero è ch'essa, specialmente in fatto di cantine sociali, incontra moltissime difficoltà, ma se queste furono in parecchi luoghi brillantemente superate, talchè già se ne contano circa una quarantina; perchè non lo saranno nel Friuli nostro, dove non difettano le persone intelligenti ed operose, e dove la benemerita Associazione Agraria si è assunta la nobile missione d'incoraggiare ogni più illuminata idea agricola e così bene la traduce in atto?

Signore e Signori,

Perdonatemi se dalle considerazioni sulla presente mostra, il mio vivissimo desiderio di giovare in qualche modo alla nostra agricoltura, mi spinse a portare il nostro pensiero alle sperabili attuazioni dell'avvenire; ancora una parola sulla nostra esposizione per dirvi che, malgrado le condizioni poco liete della scorsa vendemmia, ben 60 espositori si presentarono a concorrere, ed altri molti avrebbero potuto parteciparvi con onore se lo spazio concesso avesse permesso d'accoglierli.

Ricordando le precedenti esposizioni fiere trovo di che rallegrarmi con gli espositori tutti per il modo con cui hanno saputo presentare ed allestire le mostre, e spero che pari a questo progresso del contenente, i giurati possano constatarne un altro: quello del contenuto.

E se ancora non saranno i nostri vini all'altezza desiderata, io sono certo che a questo si arriverà, perchè ho molta stima e fiducia dei friulani, i quali col loro felice intuito dei bisogni presenti, accoppiato alla fermezza dei propositi, sapranno perfezionare ognora più la produzione. Perseveriamo dunque sempre nell'ideale di fare progredire le nostre campagne, apportando così in pari tempo un miglioramento economico a chi con le robuste braccia attende al nobilissimo lavoro dei campi.

Nel dichiarare aperta in nome dello speciale comitato questa esposizione fiera vini, mi auguro che sulla bandiera degli agricoltori friulani non si cancelli mai questo motto: Sempre avanti Friuli! (*Vivissimi prolungati applausi*).

La prima giornata

Alla fiera, molti visitatori, durante la giornata e la sera di ieri. Il locale pareva — ed è — angusto, poichè lo spazio libero, tra quelle infiorate piramidi e tra quegli edifici colossali formati di.... bottiglie allettatrici, non è molto.

Una laguanza generale: l'ora della chiusura viene troppo presto. Figurarsi! alle 22!.. Proprio l'ora che volge, il desio di tornar a bere e bere ancora.... E s'intenerivano il core, i meschinelli, che membri del Comitato agenti di pubblica sicurezza facevano uscire; s'intenerivano il core.... e si abbracciavano, parecchi, e si baciavano con grande effusione!...

⁂

Il pittore sig. Ermenegildo Conti è venuto in ufficio a dire che il nosrto reporter ha sbagliato quando disse credere che la mostra Rubini sia stata ideata dal prof. Del Puppo.

Ne fu egli e ideatore ed esecutore.

I prossimi congressi.

La settimana che sta per incominciare, va contrassegnata come fra le più operose dell'attuale periodo; e viene proprio acconcio il vecchio detto: *mortus in fine velocior.*

Nientemeno che tre congressi nazionali in sei giorni!..

Pro emigranti.

Il primo, è il *Congresso nazionale di tutela dell'emigrazione temporanea,* che s'inaugurerà martedì. Se n'è parlato poco... forse perchè meritava se ne parlasse di più. Come sono fatti i giornali locali (e il nostro v'è compreso! però, tentiamo almeno di mutar sistema), si spendono più parole e più «articoli» per annunciare una festa da ballo o una sagra, che non si siano spese per illustrare questo congresso. Ma un po' di colpa ne hanno anche gli «organizzatori»: un comitato composto di eccellenti persone... forse non tutte «eccellenti lavoratrici» nel caso pratico, perchè si sa che nelle commissioni basta che lavorino pochi; tutte eccellenti persone, ma che per la stampa non furono molto larghe di notizie.

Ecco il programma di questo Congresso:

22 settembre.

Ore 10 1|2 Seduta inaugurale — Nomina della Presidenza.
Ore 11 1|2 Ricevimento in Municipio.
Ore 14 Prima seduta.
Ore 20 Visita all'Esposizione Regionale Veneta.

23 settembre

Ore 8 Seconda Sèduta.
Ore 14 Terza Seduta.
Ore 20 Banchetto sociale di chiusura.

Visite gratuite all'Esposizione Regionale Veneta, ai Monumenti cittadini ai Musei, alle Pinacoteche, alla Galleria Marangoni.

⁂

Come dicemmo ieri, l'illustre comm. Bodio assisterà alle sedute del primo giorno. Smentimmo, giovedì, che nel Congresso di Udine si stia «tramando» qualche «congiura» contro il Bodio e contro il Commissariato del lavoro: e la smentita nostra proveniva da fonte diretta, cioè da un membro del Comitato organizzatore. Nondimeno, vediamo che la notizia continua a fare il giro dei giornali; e crediamo obbligo nostro di registrarla. Così crediamo anche dover nostro di registrare uno fra gli appunti maggiori, dopo quello di «vivere tipicamente»: ed è di provedere nelle nomine scegliendo i preferiti fra i favoriti del comm. Bodio medesimo. Il Messaggiero dice che soltanto il cav. Adolfo Rossi (il quale pure verrà a Udine pel Congresso) ha i requisiti voluti al posto ch'egli occupa: non così altri due suoi colleghi. Forse, adunque, assisteremo a qualche acerba discussione.

L'ASILO INFANTILE MARCO VOLPE.

Tutti si fermano davanti alla attraente mostra dell'Asilo Marco Volpe, sita nel corridoio a settentrione del palazzo degli studi; e vi si fermano per ammirare quei minuscoli graziosissimi oggetti, vuoi per la esatta fattura e la varietà di essi; vuoi per la genialità con cui sono esposti e molto più perchè non è possibile passar indifferenti davanti ai lavori delle piccole irrequiete mani infantili.

L'asilo Marco Volpe è il nostro massimo, anzi, l'unico istituto del genere.

Mancava nella nostra città un asilo infantile che accogliesse i bambini del popolo e beneficandoli, con indirizzo moderno, li iniziasse alla vita e li preparasse alle classi elementari; la maggior parte dei bambini, quelli che non potevano pagare la quota dei giardini d'infanzia e non potevano aprofittare della beneficenza degli asili religiosi, giacevano abbandonati, fino all'età di sei anni, quali piccoli selbaggi, a cui i genitori non potevano, per troppo lavoro, badare. Giungeva l'ora d'andare alla scuola e v'andavano a malincuore, compiendo quasi un sacrificio nel lasciare l'ambiente fino allora frequentato, portando molto spesso nell'anima tristi esempi raccolti in quell'ambiente, pessime tendenze, cattivi ed amari ricordi. A rimediare a questo bisogno sociale provvide un'anima buona e generosa che lunghe generazioni di posteri benediranno riconoscenti. Sorse l'asilo Marco Volpe signorilmente elegante, splendido per comodità, rispondente a tutte le norme igenico-pedagogiche.

Sorse lontano dall'abitato, in località aperta e ridente, dove fresca gli arriva e pura l'aria delle colline dei monti, verso cui l'Asilo prospetta; sorse grazioso, quasi civettuolo, circondato tutt'intorno da vaghe aiuole tra le quali un limpido zampillo s'innalza, ricade e forma un placido laghetto pescoso.

A settentrione, nel parco, son disseminati numerosi alberi fruttiferi e s'alza una montagnola cui s'accede per un largo viale in lieve pendio. — Da vicino giunge il mormorio del Ledra e poco lontano, sulla strada di circonvallazione, di tanto in tanto, passa sonante la tranvia Udine-S. Daniele, gettando all'aria il querulo, fischio. Un nido di pace, un vero dolce asilo di tranquillità e di gioia!

Fu aperto ai bambini il 20 novembre del 1893, nel giorno Natalizio della allora Regina Margherita.

Accoglie trecento bambini; lo dirige abile donna, la signorina Carlotta nob. Cusani. Insegnano sei maestre di grado superiore; sorvegliano sei assistenti.

In questa mostra campeggia in alto la pianta dell'edificio, ed il suo disegno e giù giù sopra sfondo colorato uniti da nastrini celesti s'intrecciano con vaghe margherite e viole artificiali, svariati e graziosi esercizi di piegatura, in bianco ed a colori; altri ne sono disposti dentro la elegante vetrina che, applicati su lavori in cartonaggio, li abbelliscono e li rendono veri ninnoli gentili; lavori in perle applicate su svariati disegni, lavori di cucitura ecc. Ammiratissimi lavori con cartone, che dai più semplici esercizi raffiguranti tavole, panchine, culle, sedie, vanno a riprodurre cassettoni, casette, castelli, locomotive treni, carrozzelle, carri, e perfino un corso capriccioso d'acqua col rispettivo molino.

Gli stessi oggetti in cartone combinati con gli steccolini bianchi colorati dànno un'infinità di lavori: scale a pioli, culle, paniere, castelli ecc. C'è da rimaner incantati davvero innanzi a questa piccola esposizione!... Dove essere costata miracoli di pazienza, a quelle egregie e valenti insegnanti.

Non si sa se più ammirare e plaudire alla loro bravura o alla loro... abnegazione. E ce ne vuole davvero molta, della abnegazione! Chi non ha veduto una scuola infantile durante un'ora di lavoro, non può averne un'idea. Cosa strana e commovente insieme: manine inesperte che si muovono, che annaspano, che rovinano lavorando il compito di più e più giorni; testine ribelli chine sul banco, piegate ostinatamente sopra un lavoro che piace. (I bambini sono ostinati, instancabili lavoratori in un'opera che loro vada genio!) Bisticci lunghi noiosi che si rinnovano con insistenza; chiamate continue, braccini che s'alzano e sabbassano capricciosamente, occhiate, sorrisi, lacrime... chiacchierio a volte forte, a volte sommesso come un pispiglio d'uccelli...

E non è facile compito ricavar da queste ore di lavoro qualche cosa di completo; pure l'asilo Marco Volpe presenta una svariata e ricca mostra in qualunque genere d'esercizio. Oltre a questi espone il materiale didattico, gli attrezzi per giardinaggio, programmi ed istruzioni. — Una mostra, per concludere, genialissima e completa, che fa onore alla intelligente e colta direttrice nonchè a tutte le abili maestre e distinte istitutrici.

Accanto all'asilo Marco Volpe di Udine abbiamo la mostra di quello Marco Volpe di Spilimbergo, (giacchè, anche il paese natio, volle il comm. Marco Volpe dotato d'uno di questi benefici e filantropici istituti). Sorge in amena e ridente posizione ed alberga 50 bambini poveri, ed una quindicina circa a pagamento. Fu fondato nel 1895. Espone le fotografie dell'Asilo stesso e vari lavorini di tessitura di truccioli, di piegatura ed altro, che rivelano buon indirizzo ed ottimo metodo.

I PREMIATI.

Caseificio.

Giurati: Misani cav. prof. Massimo, presidente.

Per gli attrezzi: Nallino prof. Giovanni di Udine, Sartori cav. Giuseppe di Brescia, Ziva Antonio di Valmarino, Enore Tosi di Parma.

Per i prodotti: Nallino prof. Giovanni, Gori Giuseppe di Udine, Tosi Enore, Sartori cav. Giuseppe.

Relatore prof. cav. Sartori.

Attrezzi e macchine.

Diploma d'onore: Fabro S. e C. di Anbervilliers, presami; Sioli e Terno di Milano, Scrematrice «La Perfetta.»

Diploma di medaglia d'oro: Tremonti Pasquale di Udine, fornello e caldaie per latteria; Federazione Italiana dei consorzi agrarii di Piacenza per «Radiatori» in azione a motore; Sioli e Terno di Milano, per scrematrice a motore la «Dana»; Suddetto, per attrezzi e preparati ausiliari.

Diploma di medaglia d'argento dorato: Frescura Francesco fu G. di Belluno per stampi per burro; Sioli e Terno di Milano per zangola «La Reale»; Botter Antonio fu Girolamo di Milano, per scrematrice «Planet.»

Diploma di med d'argento: Industria Scledense di Schio, attrezzi per caseificio; Zambelli Giovanni di Mantova, stampi burro; Società Scledense di Schio, Zangola «Vittoria.»

Diploma di medaglia di bronzo: Anselmi Angelo di S. Bonifacio, spazzole per caseificio; Rovesti Guido fu Paolo Abbriategrasso, presami etc.; Prandini Silvestro di Fagagna, progetti piccole latterie; Suddetto, per avere indicato un mezzo di utilizzare il Montasio gonfiato trasformandolo nel così detto «Australia.»

Menzione onorevole: Festini Emanuele di Conegliano, vasi per trasporto del latte; Zilli Giuseppe di Lungis (Socchieve) caldaia e bacinelle; Tomat Giacomo di Avaglio, stampi da burro.

Diploma di benemerenza: Colorni Ing. A. e C. Succ. Bale et. Edwards di Milano (fuori concorso.)

Diploma di medaglia d'oro: Fonderia del Pignone di Firenze, Macchina da ghiaccio; Federazione Italiana dei consorzi agrari di Piacenza, Scrematrice «Baltic».

Prodotti — Burri.

Diploma di medaglia d'oro alle seguenti latterie: di Forni di Sopra, gestita dal D.r Antoniacomi; Sociale di Fagagna per burro con fermenti selezionati.

Diploma di medaglia d'argento dorato: Latteria Sociale di Castions di Pordenone; Latteria Sociale di Arzene; Latteria Sociale di Adegliacco (Cavalicco.)

Diploma di medaglia d'argento: Latteria Sociale di Spessa per burro con fermenti selezionati; Latteria di Magnano in Riviera; Latteria Sociale di Madrisio; Latteria Sociale di Rizzolo; Latteria Sociale di Zoppola; Latteria Sociale di Rodeano; Latteria di Tricesimo,

Diplomi di medaglia di bronzo: Latteria di Rodda; Latteria Sociale di Vergnacco; Latteria Sociale di Pagnacco; Latteria Sociale di Fusea; Latteria Sociale di Castions di Strada; Latteria Sociale di S. Giorgio della Richinvelda; Latteria Sociale di Zompicchia.

Menzione onorevole: Latteria Sociale di Marsure; Latteria Sociale di S. Lorenzo di Sedegliano; Latteria Sociale di S. Lorenzo di Talmassons; Latteria Sociale di Bicinicco.

Formaggi.

Diploma d'onore; Latteria cooperativa di Fagagna; Brunetti fratelli di Paluzza;

Diploma di medaglia d'oro: Latteria di Castion di Zoppola; Latteria Sociale di Rodeano; Latteria Sociale di Adegliacco (Cavalicco); Latteria Sociale di Arzene; Tamburlini Candido fu Nicolò di Amaro.

Diploma di medaglia d'argento dorato: Latteria Sociale di Forni di Sopra (gestita da D. Antoniacomi); Latteria Sociale di Sedegliano.

Diploma di medaglia d'argento: Latteria Sociale di Bicinicco; Latteria Sociale di Ragogna; Latteria Sociale di Vergnacco; Tamburlini Andrea di Amaro; Latteria Sociale di Annone Veneto; Latteria Sociale di Marsure; Latteria Sociale di Liaris; Latteria Sociale di Ovaro.

Diploma di medaglia di bronzo: Latteria Sociale di Pozzo di Codroipo; Latteria Sociale di Magnano in Riviera; Florit Luigi di Lauco; Latteria Sociale di Talmassons; Latteria Sociale di Rizzolo; Latteria Sociale di Madrisio; Da Pozzo Gio. Batta di Ravascletto; Latteria Sociale di S. Giorgio della Richinvelda; Latteria Sociale di Fusea; latteria di Zoppola; Latteria Sociale di Molinis: De Crignis Gio. Batta di Ravascletto; Latteria di Tricesimo.

Menzione onorevole:

Latteria Sociale di Rodda; Latteria Sociale di Cironicco; Latteria Sociale di Zompicchia; Latteria Sociale di Cosa (Spilimbergo); Latteria Sociale di Savorgnan di Torre; De Crignis Antonio di Ravascletto; Latteria Sociale di Rivignano; Latteria Sociale di Sammardenchia; Latteria Sociale di S. Tomaso di Majano; Latteria Sociale di Spessa.

Prandini Silvestro di Fagagna *diploma di benemerenza* per cooperazione

Piccole industrie campestri e forestali

Giurati: Pico Emilio di Udine, vice presidente gen. della Giuria, presidente; Citta cav. Alessandro di Vicenza; Magrini dott. Arturo di Luint (Ovaro); Stefanelli avv. Pietro di Venezia. *Relatore* il presidente.

Società industria vimini di Udine. Lavori diversi, *diploma d'onore.*

Diploma di medaglia d'oro:

Società Militari in congedo di Mogliano Veneto; Società Scuola di cestellerie di Osoppo, lavori in vimini; e Vinanti e comp. di Belluno giocattoli.

Diploma come sopra e medaglia d'argento dell'Associazione Agraria Friulana: Lavori in vimini, canna e bambù. Comizio Agrario di Cesena e Fabbrica lavori in vimini e scuola panierai di Feltre.

Diploma di medaglia d'argento: Beltrame Luigi e Giovanni fratelli di Maniago; Del Fabbro Gio. Batta di Reana del Roiale, ceste e sporte; Antoniacomi Damiano di Forni di Sopra, Utensili diversi; Barzan Vittorio di Claut; Bartoglio Lodovico di Udine, stacci e crivelli; Candotti Simone fu Luigi di Ampezzo, Lavori in legno. Alle 4 scuole di cestelleria dipendenti dalla Società Vimini di Udine e cioè: Porpetto, Palazzolo dello Stella, S. Giorgio della Richinvelda, Castello di Porpetto, fu assegnato *diploma di medaglia d'argento dorato.*

Covassi Giovanni di Paolo di Caneva di Tolmezzo, Scure, badile, picconi, zappini ecc., *diploma di medaglia d'argento e medaglia di bronzo* del circolo agricolo di Tolmezzo.

Fornasiero Giovanni di Este, Oggetti diversi per cantina, *diploma medaglia d'argento.*

Dal Covolo Guarnieri Antonietta di Feltre, Lavori in lana idem, e *medaglia di bronzo* dell'Associazione Agraria Friulana.

Lenussa Giovanni fu Mattia, Osoppo, Cesti, *diploma medaglia d'argento e medaglia grande d'argento* del Circolo agricolo di Pozzuolo.

Diploma di medagia d'argento: Messei Amedeo, Pontedera (Pisa), ferri da cavallo in sorte; Azienda Pecile di S. Giorgio della Richinvelda, Scope.

Bigomi Boemo Domenico di Asiago, scatola di legno e lumini da notte, *diploma di medaglia d'argento e medaglia di bronzo* dell'Associazione agraria Friulana.

Tonutti Giovanni fu Angelo di Godia, Tabacchiere, *diploma medaglia d'argento.*

Zanier Amedeo fu Pietro di Rigolato, Sedie, *diploma medaglia d'argento e medaglia di bronzo* del Circolo agricolo di Tolmezzo.

Cecotti Fortunato di Medeuzza, *diploma di medaglia d'argento e L. 50.*

De Cecco Andrea fu Domenico di Cornino di Forgaria, Rastrelli da fieno idem.

Codutti Giuseppe Palmanova, Ferri da cavallo, *dipl. med. argento.*

Comelli Pietro di G. B. Zompitta, *dipl. med. bronzo.*

Tesan Valentino di Luigi di S. Giorgio della Rich. Falci armatɔ *dipl. med. bronzo e L. 50.*

Diplomi di medaglia di bronzo : Buratti Luigi di Udine ; Bolletti Sante di Riccardina di Budrio, Fusi e macchine da filare in legno, assortimenti per cantina ; Bortolaso Giuseppe di A. Lisiera (Vicenza) Lavori diversi ; Canzian Giovanni di Gius. Maniago sedia, scanno, fusi da moto, sandali e zoccoli ; Cappellari Leonardo di Pesariis, Lavori in vimini ; Celotti Luigi, Zompitta, Corboni per bozzoli e culla per bambini ; Da Crignis Antonio Ravascletto dalmidis ; Ducati Pietro e Luigi Ovaro, mannaie, griffi, zappini ed altri utensili ; Facci Domenico Udine, rastrelli ; Fini Antonio Badi (Bologna) ; Gallici Luigi fu Domenico Teor, pelli conciate, stivali da palude ; Lorenzini G. di Ampezzo ; Marzari Laura, Pieve di Soligo, Fiori artificiali applicati ; Sardelli Maddalena di Marco di Sacile, Lavori tessili in pagliotte ; Stefani Vasco di Costantino Ficcarolo (Rovigo) palone, pala e palotto di legno ; Tonini Francesco di Noventa di Piave residente a Palmanova, ferri da cavallo ; Valentinuzzi Umberto di Francesco, di Palazzolo dello stella, Sedie ; Valerio Leonardo di Giovanni, Osoppo, Lavori in vimini ; Vittorelli Napoleone di Dueville, tabacchiere e pettini di corno ; Cernoia Antonio di Tarcetta, cesti e cestini ; Forte Giovanni fu Cristiano Droana (Asiago) Lavori in legno.

Olivo Pietro di Reana, diploma di medaglia di bronzo e lire 25.

Diplomi di medaglie di bronzo : Tasso Fortunato fu Mansueto di Adria, scatole e busto per libri ; Pavoncelli di Cerignola musoliere e fruste.

(*La fine a domani*).

Errata corrige.

Nel numero di ieri, fra i premiati nella mostra di collezione d'armi antiche, pubblicammo il nome di *Saccaroni Enrico di Udine*. Invece si doveva stampare *Vaccaroni Ennio di Udine premiato con diploma di med. d'oro per collezione di lavori di tassidermia.*

DIPLOMI DI BENEMERENZA

Fra i numerosi diplomi di benemerenza, assegnati agli espositori, sappiamo che ne furono assegnati anche al nostro Istituto Tecnico, al Civico Ospitale, al sig. Antonio Beltrame, ai signori Riva e Cuoghi, alla navigazione generale Italiana, alla ditta Giacomuzzi di Venezia ed alla ditta Domenico De Candido.

DIPLOMI D'ONORE E MEDAGLIE D'ORO

Medaglia d'oro fu conferita al sig. Gregorio Prassel di Chiavris per saponi comuni, liscive e soda ; d'oro alla ditta Luigi Moretti per la sua birra ; alla ditta R. Burghart per i suoi vasi artistici ; alla ditta Guadagnini di Venezia per confetture ; diplomi d'onore alla ditta Fratelli Delser di Marti gnacco per i suoi biscottini ; alla ditta Depangher e C. per le acciughe e filetti.

Non sono tutte : i giurati non vogliono infrangere i loro... giuramenti, almeno coi giornalisti ; tutto al più, taluno fa indiscrezioni... con gli espositori premiati.

Cronaca Provinciale

TREPPO GRANDE.

Due assassinati nell'estero.

Avevano stabilito di venire a casa. Avevano tutti pagati i loro operai. Mentre dormivano nel loro quartiere furono assaliti e fu loro tagliata la testa.

I denari furono involati.

Le due vittime sono due fratelli, Emilio e Giovanni Piccoli o Spizzo di Carvacco.

PORDENONE

— Verso la fine.

18 settembre (ritardata). — I neo eletti alla carica di assessori rassegnarono le dimissioni.

Accettate dunque dal Consiglio quelle precedenti del Sindaco e della Giunta dimissionaria, ora il Comune può dirsi senza amministratori.

Egli è in vero sconfortante che una amministrazione nuova, salita al potere sotto lieti auspici e forte di una maggioranza che pareva animata dai migliori propositi, batta ora in ritirata per essere incapace di reggere le sorti del Comune.

Se l'inevitabile trapasso avverrà, come si ritiene, non si può nascondere che l'onore di aver un'illustre personaggio a carico del Comune è a tutto merito degli eletti nelle ultime elezioni, i quali — lo diciamo francamente — avrebbero dovuto sacrificare ogni mira ambiziosa, partigiana o personale pur di risparmiare al paese uno spettacolo così edificante e vergognoso.

Il prendere in esame il poco o nulla che si è fatto durante un anno circa di amministrazione ci sembra ora inutile, poichè quello che non si potè o non si volle fare in un lungo lasso di tempo, lo si poteva benissimo in un tempo minore, qualora fosse stato possibile il concorso fermo e volonteroso dei nuovi reggitori.

Se sta scritto nei destini delle vicende... municipali che il consiglio debba sciogliersi ciò che non auguriamo, sorga pure presto il giorno della elezione dei consiglieri comunali.

— Dai bagni di mare.

I bambini e le bambine, che la Società Operaia inviò alla cura dei bagni di mare col fondo raccolto per l'istituenda Società *Pro Infanzia*, ritornarono soddisfatti di aver passato un mese a Venezia sulle rive incantevoli del Lido.

La cura — a quanto si dice — giovò assai alla loro salute, e noi siamo lieti di cogliere l'occasione per augurare che la nascente istituzione abbia vita prospera e rigogliosa.

— Sponsali.

L'egregio amico nostro concittadino Polese Agesilao giurò fede di sposo alla gentile signorina Maria Sambin di Padova.

Alla copia gentile i nostri migliori auguri.

— La chiusura del Duomo ?

Un'accurata ispezione fatta al tetto del Duomo, mentre si sta ora lavorando intorno alla cupola, ha messo in luce che una parte del tetto sovrastante l'organo è pericolante.

Riguardo alla chiusura non si è presa ancora alcuna decisione definitiva, aspettando sull'argomento il giudizio dell'ing. comunale ; ma si prevede però necessaria la chiusura della porta principale, permettendo l'accesso alle porte laterali.

Lo spazio interno del Duomo verrebbe limitato in modo da assicurare l'incolumità dei fedeli.

— Gita.

Domenica l'Unione «S. Marco» fa la solita gita annuale, e il luogo scelto quest'anno è Venezia.

SIMIS.

— Dorme con la bara sotto il letto.

Vizzutti Giuseppe da Torlano contadino possidente — sano e di buona facoltà mentale con martedì u. s. fece ultimare i lavori alla sua bara funebre e la pose sotto il letto, aspettando placidamente la fine.

Ringraziamento.

La Congregazione di Carità di S. Vito al Tagliamento porge sentite grazie alla famiglia *Fadelli* che per onorare la memoria del compianto *Cavaliere Nicolò Fadelli* ha fatto tenere la somma di L. 500 per distribuirle ai poveri.

Cronaca Cittadina

L'arrivo della Società Operaia di Pordenone.

Con 24 minuti di ritardo e cioè alle 9.18 di questa mattina giunse alla Stazione ferroviaria il treno speciale, portante la S. O. di Pordenone.

Attendevano i gitanti il presidente della nostra Operaia, sig. Seitz, il farmacista Zuliani, lo scultore De Pauli e molti altri.

Il corteo si mosse dal piazzale della stazione, preceduto da una ricchissima corona di fiori freschi che fu portata al monumento di Garibaldi, dalla bandiera dei reduci pordenonesi e quella della Società.

La corona porta la scritta : La società operaia di Pordenone al suo Presidente onorario.

— Una conferenza «evangelica»

Oggi XX settembre, nella Chiesa Evangelica, Via Mercatovecchio N. 45, si terrà una pubblica conferenza alle ore 17 precise (5 pom). Soggetto : «Il XX settembre ed il primo articolo dello Statuto».

— Teatro Sociale.

Teatro affollatissimo ieri sera alla terza rappresentazione della bellissima opera *Sofia Clérval* del nostro bravo Montico e serata d'onore dell'eccellente artista Francesco Maria Bonini.

Il successo della *Sofia Clerval* segue proprio con *crescendo rossiniano.*

Le bellezze musicali sono sempre più gustate, e si aumentano gli applausi e le chiamate al proscenio e le insistenti richieste di replica ai brani più salienti ; e ce ne son tanti, nel melodramma !

Francesco Maria Bonini cantò da pari suo la grand'aria :

O de' verd' anni miei

nell'opera *Ernani* del sommo Verdi, facendo sfoggio di tutta la sua bella e potente voce. Il pubblico lo salutò con un subisso di applausi e di grida :

— Bravo : bene Bonini !.

All'egregio artista fu dalla Presidenza del Teatro offerto un completo servizio in oro per camicia, tempestato di brillanti e smeraldi ; da parte dell'impresa un elegante servizio da teletta ; da parte del tenore Maurini, un ricco e grazioso specchio.

L'interpretazione della *Sofia* di *Clerval* fu, come sempre, inappuntabile per parte delle sigg. Fausta Labia, Bice Silvestri, e sigg. Attilio Maurini, Francesco Maria Bonini e Antonio Sabellico.

Oggi serata di gala per la ricorrenza della festa nazionale del XX settembre il teatro sarà splendidamente illuminato a cura del Municipio.

Si darà la quarta rappresentazione dell'applaudita opera **Sofia di Clerval**.

Il biglietto d'ingresso per i componenti la Società Operaia di Pordenone è fissato a L. 1.50.

— Smarrimento.

Percorrendo la via Belloni, via della Posta, via Felice Cavallotti, recinto dell'Esposizione, fu smarrita una catenella d'oro con tre ciondolini pure d'oro. Chi la trovasse é pregato portarla all'amministrazione del nostro giornale ; gli sarà data competente mancia.

DOMANDE e OFFERTE

(Vedi in 4.a pagina)

In Italia e fuori.

Un fascio di notizie

*** L'avvenimento del giorno è l'arrivo a Vienna dell'imperatore Guglielmo di Germania. Ricevimento cordialissimo egli ebbe dall'imperatore Francesco Giuseppe ; e acclamazioni entusiastiche dalla folla. E jeri, pranzo di Gala e scambio di brindisi affettuosi. Quello di Guglielmo ha una punta militaresca, monito all'Ungheria.

*** Dai Balcani sempre le stesse notizie : strazi, bande distrutte, bande in formazione, paesi devastati, guerra probabile. Di nuovo, una lettera minatoria sotto il guanciale del Sultano.

*** Lo sciopero ferroviario di Milano continua e si aggrava. Si vorrebbero fare scioperare anche gli addetti alle altre ferrovie secondarie di tutta Italia.

*** A Genova, fecero sciopero i negozianti, perchè non vogliono accettare una disposizione del Consiglio del posto.

Una condanna del "Secolo,,

per il processo Trivulzio.

Il Tribunale di Milano condannò a 40 mesi di reclusione il gerente del giornale *Il Secolo* Tappieri Paolo e la Società Sonzogno ai danni per la querela sporta dal tenente Trivulzio, ritenutosi diffamato da una vignetta che il *Secolo* riprodusse dal giornale *L'uomo di Pietra*, dove era riportato un dialogo avvenuto all'altro mondo fra le morte Isolina Canuti e Vincenzina Di Cagno in cui si parla della nota leggenda della *Trattoria del Chiodo* a Venezia.

Il P. M. aveva concluso domandando l'assoluzione dell'imputato. Il *Secolo* era difeso dall'avv. Valdata ; il Trivulzio era rappresentato dagli avvocati Pagani-Cesa, Paroli e Trabucchi.

Al processo assisteva il tenente Trivulzio vestito in divisa militare.

Memoriale dei privati

Consorzio Ledra-Tagliamento.

N. 140

Convocazione dell'Assemblea

Udine, 1 Settembre 1903.

Agli onorevoli Membri componenti l'Assemblea generale del Consorzio Ledra-Tagliamento.

Onorevole Signore,

La S. V. è invitata all'adunanza generale che si terrà nel giorno di martedì 22 settembre ore 10 1/2 presso la Sede del Consorzio (Piazza Garibaldi, Palazzo Mangili) per trattare e deliberare sugli oggetti qui indicati :

1. *Comunicazione del Comitato permanente ed eventuali deliberazioni ;*
2. *Consuntivo dell'esercizio 1902 — Relazione dei revisori ;*
3. *Preventivo 1904 ;*
4. *Nomina Revisori pel 1903 ;*
5. *Surrogazione di uno de membri eletti dall'Assemblea — (S. Daniele).*

Si fa avvertenza che gli onorevoli Sindaci dei Comuni consorziati, cui è diretto il presente invito, possono a norma dello statuto (art. 14) delegare altra persona a rappresentarli nell'Assemblea, per ciò essendo valido il mandato espresso sull'invito medesimo.

Il Presidente
del Consorzio Ledra-Tagliamento
(Sindaco di Udine)
M. PERISSINI

Il Direttore
Ing. Raimondo Marcotti

NB. — Rimangono in carica
a tutto 1904 il Sindaco di Pasian Schiav.
» 1905 » Mortegliano
» 1906 » Codroipo

Fabbrica di Zucchero Ligure-Sanvitese

Capitale Sociale L. 1.800.000

Sedi a Genova e San Vito al Tagliam.

I Signori Azionisti sono sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria pel giorno 23 Settembre alle ore 10 antimeridiane in *San Vito al Tagliamento* nella sala terrena Municipale, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno :

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione
2. Relazione dei Sindaci
3. Approvazione del Bilancio Sociale al 30 Giugno 1903

Nomina dei Sindaci e determinazione della loro retribuzione.

Potranno intervenire all'Assemblea quegli Azionisti che entro il giorno 17 Settembre abbiano fatto deposito delle Azioni presso la Sede della Società in Genova o presso la Sede in San Vito al Tagliamento.

Il presidente del Consiglio
G. Gattorno

LOTTO. Estrazione 19 Settembre

VENEZIA	34	85	10	57	32
BARI	52	15	59	68	58
FIRENZE	15	89	61	33	86
MILANO	47	79	40	11	14
NAPOLI	27	66	32	61	48
PALERMO	19	75	82	64	28
ROMA	33	68	88	43	59
TORINO	9	33	88	43	59

I Udet Montico, *gerente responsabile.*

Ringraziamento.

Le famiglie Fadelli e Aliprandi ringraziano sentitamente le autorità, le rappresentanze, gli amici e i pietosi che concorsero a tributare le estreme onoranze al loro amatissimo *Cav. Nicolò Fadelli.*

Chi desidera purgarsi con Acqua di **Hunyadi János** tanto benefica ne' suoi effetti, deve osservare se la bottiglia porta il distintivo dell'etichetta col nome del proprietario **Andreas Saxlehner**, onde evitare scambio con altre acque assai diverse o con acque purgative artificiali. 1

NUOVO NEGOZIO
OROLOGERIE - OREFICERIE
ITALICO RONZONI
UDINE
Angolo Via Mercerie N. 1 e Mercatovecchio 66

Completo Assortimento Gioie - Argenterie
Articoli fantasia e per regalo

NON MANCATE

di fare una visita al negozio ed ai magazzini della Ditta

Domenico Bertaccini

in UDINE — Via Mercatovecchio

e così persuadervi che ivi si trova tutto quello che può occorrere per addobbi, forniture delle Chiese ; in metallo, argentato e nichellato, resistendo tutti a qualsiasi calore senza ossidarsi.

Inoltre havvi un ricco e variato assortimento di palme fiorate e di corone mortuare, di chincaglierie, di oggetti per illuminazione e per cucina, di giocatoli d'ogni qualità e prezzo.

Vi si trovano pure gli indispensabili forni casalinghi per cuocere da soli qualunque cosa con incalcolabili vantaggi di combustibile e di tempo.

Officina
GIUSEPPE GALLIGARIS
UDINE
OTTONAIO - IDRAULICO

GRANDE DEPOSITO
di apparecchi Sanitari e d'Idraulica
Impianti per WATER - CLOSET'S e BAGNI
Tipi speciali economici 77
Scaldabagni - Fontanelle lavabo
e orinatoi in porcellana e ghisa smaltata
Robinetterie comuni e da toilette

Impianti di riscaldamento a termosifone e vapore

Cataloghi e progetti gratis

ANTONINI & CERESA - VENEZIA
Scorie Thomas
Superfosfato estero e nazionale
Nitrato di Soda - Sali - Zolfi - Solfato di rame.

In Tarcento

sul piazzale della chiesa, d'affittarsi casa con due stanze uso bottega a piano terra, camere in I e II piano e granaio ed altri locali dal lato di ponente corti ed orto, stalle, rimessa e fienile.

Per informazioni rivolgersi presso il sig. Carlo Tonchia.

Conti Ezio
Rappresentante depositario dei
Vini ed Olii genuini Toscani

prodotti nelle tenute di Agnano, Montefoscoli, Riparbella, Calci, Asciano, Barbaricina, Piano al Gorgo (Isola d'Elba) di proprietà del

Dott. Tobler cav. Oscar
di Pisa.
Cavaliere del Lavoro per meriti agricoli

Produzione annua 20 mila Ettolitri dei quali 10 mila a tipo costante. Produzione dell'Olio puro Oliva Ett. 4 mila.

Premiati col grande diploma d'onore alla IV.a Esposizione Enologica di Milano 1903, Cat. 6.a vini da pasto costanti.

Arriva tutto a vagoni completi in fiaschi chiusi con marca depositata e si vende a prezzi convenientissimi per famiglia franco dazio a domicilio, accordando assaggi e campioni. 141

Deposito in Udine Suburbio Aquileia Viale Palmanova N. 20

In Fagagna.

Affittasi anche subito vasto locale ad uso Osteria, Magazzino con annessa, sala da ballo, sito in fondo al piazzale del mercato bovino ; nonchè altri ambienti per villeggianti.

Per trattative rivolgersi in Fagagna la proprietario Angelo Bertuzzi.

LOTTERIA ESPOSIZIONE
UDINE
Estrazione 27 Settembre 1903
PREMI 1500
per Lire
40,000.00
Biglietto Lire Una

Dirigere richieste e vaglia postale al
COMITATO LOTTERIA UDINE
Si spedisce franco di porto
Ultimi Giorni

Premiato Stabilimento Bacologico
MICHELE MOZZI
Vittorio Veneto
XXV anno d'esercizio XXV
Direttore Tecnico
approvato dalla Regia Stazione Bacologica di Padova.

Onorificenze ottenute :

Diploma d'Onore Associazione Serica del Piemonte 1896 — Medaglia di Bronzo Esposizione Nazionale di Torino 1898 — Diploma d'onore Accademia Parigina degli Inventori 1900 — Diploma d'onore Cividale del Friuli 1900 — Medaglia d'oro Lione 1900 — Medaglia di bronzo Associazione Agraria Friulana Pozzuolo del Friuli 1900 — Medaglia d'oro Roma 1902 — Medaglia d'argento Reale Istituto Veneto di Scienze 1903 — Croce al Merito Roma 1902.

Confezione seme bachi esclusivamente cellulare. Rigorosa selezione fisiologica e microscopica. Specialità nei primi incroci Giapponesi e Chinesi. Razze svelte e robuste allevate in località montuose e nelle proprie colonie. *Risultati costantemente splendidi. Chiedere programmi, campioni bozzoli ecc.*

Ferro-China-Bisleri

L'uso di questo liquore è diventato una neccessità pei nervosi, gli anemici, i deboli, di stomaco.

L'Egregio dottor FRANCESCO PEPE *di Napoli, lo considera il «preparato «marziale più facilmente assimila- «bile, utilissimo, in special modo ai «convalescenti di malaria.»* 2

MILANO

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola. 7

F. BISLERI e C. MILANO

In Friuli
GUIDA UFFICIALE

compilata dal dott. cav. **Gualtiero Valentinis** Segretario della Camera di Commercio di Udine.

Si vende al prezzo di L. 1

nei negozi Tosolini Gambierasi, Bardusco, Barei, Moretti, Zorzi, Gobessi, Cremese, Toniutti e nel Chiosco Barei nel recinto dell'Esposizione. 225

MALATTIE DEGLI OCCHI
DIFETTI DELLA VISTA
Specialista D.r Gambarotto

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5, eccettuati l'ultimo Sabato e seguente Domenica d'ogni mese.

Via Poscolle n. 20
Visite GRATUITE AI POVERI
Lunedì, e Venerdì, ore 11
alla Farmacia Filippuzzi.

Alla pistoria e offelleria
ENRICO CAUCIG
Via Gemona N. 28

si servono famiglie e persone che curano il proprio interesse e vogliono mangiar pane buono e paste prelibate.

Ivi si trovano distinte specialità che pur si ammirano nella mostra dell'Esposizione della nostra città, come pure un largo assortimento di liquori.

Servizio a domicilio.

Le inserzioni dall' estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. Manzoni e C. MILANO - Via S. Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. *Le inserzioni*

Le Celebri

LASTRE IMPERIAL

danno al fotografo la certezza assoluta del successo.

.... Le Lastre Imperial sono veramente superiori a tutte le marche che da oltre 20 anni io ho provate. Per la rapidità io ne restai meravigliato ottenendo istantanee all'ombra addirittura splendide mentre colle altre lastre in eguali condizioni ebbi appena traccia d'immagine.

Cav. **Leonardi**
Fotografo di S. M. il Re d'Italia.

Catalogo a richiesta - Agente **F. Blotenholz, Torino.**

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

Grande Assortimento

Ombrellini seta fantasia ultima novità da lire 3, 4, 5 sino a lire 40 al pezzo

Ombrellini cotone novità da lire 1, 2, 3, 4, 5, al pezzo.

Prezzi da non temere concorrenza

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza prezzi da non temere concorrenza

Assortimento Portafogli - Portamonete - Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma.

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa garantendo che non si taglia. 57

Prezzi convenientissimi

KARLSBAD

I prodotti delle fonti, come pure le acque medesime, costituiscono il migliore ed il più attivo

Rimedio naturale

contro i mali dello Stomaco, del Fegato, della Milza, dei Reni, degli organi urinarii e della Prostata, contro il Diabete (male dello zucchero); contro i Calcoli biliari, Calcoli della Vescica e dei Reni, la Gotta, ed il Reumatismo cronico, ecc.

le acque termali ed il Sale dello Sprudel Cristallino ed in polvere | **Naturali** di Karlsbad

per la cura a domicilio

come pure le Pastiglie, il Sapone, l'Acqua madre ed il Sale d'acqua madre estratto dalle acque dello Sprudel di Karlsbad, si trovano presso tutti i Depositi d'acque minerali, nelle Farmacie e Drogherie e presso la Spedizione d'Acqua minerale

Löbel Schottländer, Karlsbad (Boemia)

Usate soltanto il **Genuino sale Naturale dello Sprudel di Karlsbad** invece delle falsificazioni fraudolenti.

DOMANDE e OFFERTE.

In CAVASSO NUOVO, Piazza Plebiscito, è stato costruito e si affitta un Fabbricato con *Cucina, Tinello* e *Stallo* a pianterreno; al primo piano tre camere da letto e a salotta.

Posizione magnifica e molto arieggiata a Levante, Mezzogiorno e Tramontana.

Annesso al Fabbricato un vasto granaio con relativo fienile; e contiguo un bosco *cedro misto* di circa tre e mpi con viti ed alberi da frutta. — Per trattative rivolgersi al sig. Giacomo Mattiu in Cavasso Nuovo.

Giovanotto svizzero cerca posto corrispondente, tedesco, francese, possibilità perfezionarsi italiano. Scrivere, A. H. 12) *Patria del Friuli.*

Cercasi subito, abile domestica capace di cucinare e di qualsiasi lavoro per casa signorile dimorante in una prossima Città estera. Richiedesi ottime referenze. — Per informazioni rivolgersi in Via Villalta N. 108.

A PREZZI D'OCCASIONE è posto in vendita un motore a vapore, usato sistema Bastanzetti, dalla forza di circa 20 cavalli. Rivolgersi al Giornale, 53

Malattie del sangue

e del ricambio materiale

(Anemia, Clorosi, Scorbuto, ecc. Gotta, Diabete, Rachitismo, ecc.)

Specialista D.r LUIGI CAMURRI

Visita il martedì, il giovedì e il sabato, dalle 9 alle 10, presso la **farmacia COMELLI** angolo di Via Cavour con la Via Paolo Canciani. 2

Tossi - Bronchiti
Tosse Asinina

pronta guarigione col **Sciroppo** di **Catramo** alla **Codeina** preparato speciale del Farmacista **G. Magnetti**, via Pesce, MILANO. — L. **2.50** al flacone franchi di porto.

Pastiglie Catramo Codeina efficacissime nei catarri e nelle tossi ostinate. — La scatola L. **1.25.** 27

SENZA RIVALI

PREMIATI DENTIFRICI

(pasta e polvere)
del prof. comm. VANZETTI
PROPRIETÀ

Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole o superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.6
O. 17.35	20.45	O. 16.55	19.40
D. 17.10	19.10	D. 18.39	20.05
Da Udine	a Venezia	Da Venezia	a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.50	18.6	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.40
Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
D. 5.30	8.30	M. 21.25	7.32
O. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.23	D. 17.30	20.—
Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.31	M. 6.46	7.16
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 15.23	21.50	M. 22.—	22.28
Da Udine	a S. Giorgio	Da S. Giorgio	a Udine
M. 7.24	8.12	M. 9.5	9.53
M. 13.16	14.15	M. 14.50	21.16
M. 17.56	18.57	M. 20.30	15.50

S. Giorgio	Portogruaro	Portogruaro	S. Giorgio
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.44	20.24
Da S. Giorgio	a Trieste	Da Trieste	a S. Giorgio
D. 9.—	10.40	D. 6.20	8.7
O. 16.46	19.46	M. 12.30	14.28
D. 20.27	22.16	D. 17.30	19.4
Casarsa	Spilimbergo	Spilimbergo	Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Casarsa	Portog.	Venezia	Venezia	Portog.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.30	8.21	9.2
D. —.—	8.59	10.16	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.15	12.17	O. 10.25	13.10	13.55
O. 14.31	15.55	18.20	O. 16.40	20.11	20.50
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.25	19.41	—.—
D. —.—	20.10	21.30			

Orario della tramvia a vapore Udine - S. Daniele

PARTENZE Udine R. A.	S. T.	ARRIVI S. Daniele	PARTENZE S. Daniele	ARRIVI Udine S. T.	R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.17
11.20	11.45	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.10	16.35	13.55	15.10	15.—
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.15

Francesco Cogolo

provetto callista

Grazzano 73

MALATTIE

NERVOSE
DI STOMACO
POLLUZIONI
IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Sequardiano del dottor MORETTI, via Torino, 21, Milano.

Opuscolo Gratis.

SIFILIDE
E MALATTIE
VENEREE

Aceiticon Moretti contro la sifilide, flacone grande L. 10, piccolo L. 5.

Depurativo concentrato Moretti, flacone L. 5.

Asepsol Moretti, contro la blenorragia o scolo, flacone grande L. 5, flacone piccolo L. 2.

Dott. MORETTI, Milano, via Torino, 21.

OPUSCOLO GRATIS.

D'affittare

in Piazza Mercatonuovo - in Udine

IL NEGOZIO DI DROGHERIA

EX GIACOMELLI. 7

Rivolgersi per trattative all'Amm. Giacomelli Via Grazzano 35

Collegio Convitto Silvestri

fuori porta Venezia — UDINE — Stabile proprio

Anno V. **CONVITTORI** *Anno V.*

I. Anno 35 - II. Anno 62 - III. Anno 70 - IV. Anno 75

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche - educazione accuratissima - sorveglianza continua - assistenza gratuita nello studio - trattamento famigliare - vitto sano e sufficiente - locale ampio e bene arieggiato, con ameno e vasto giardino - posizione vicina delle R. Scuole.

Retta Modica

Scuola Elementare privata anche per Esterni

Insegnamenti speciali: Lingue straniere, Musica, Canto, Scherma, ecc.

Aperto anche durante le vacanze autunnali

Il numero sempre crescente dei convittori e degli ottimi risultati ottenuti fino ad ora, valgano ad assicurare che nulla si trascura in questo Collegio per soddisfare ai desideri delle famiglie.

Il Direttore: Dott. Prof. A. SILVESTRI.

Udine [illegible] — Tipografia Domenico Del Bianco